

FINANZIARIA: PROVINCE MONTANE, RIPRISTINATI FONDI CANCELLATI

SODDISFAZIONE DELL'UNCHEM; APPROVATO IL SUO EMENDAMENTO

(ANSA) - ROMA, 6 dic –

Recuperato alla Camera lo strappo sulle province montane, che nel testo della Finanziaria licenziato dal Senato si erano viste cancellare fondi previsti della legge 24 dicembre 2003 e in alcuni casi già impegnati in progetti di sviluppo sul territorio avviati con il coinvolgimento delle Comunità montane.

Questa mattina la Commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento suggerito dall'Unchem, l'Unione delle Comunità montane, e presentato a firma, tra gli altri, degli onorevoli Olivieri, Quartiani, Arnoldi, Boato e Zanetta, con il quale vengono ripristinati i commi abrogati nel testo del Senato, facendo di fatto rivivere l'istituzione delle province montane e attribuendo alle medesime la gestione del demanio idrico nonché dei proventi dei canoni relativi all'utilizzazione del demanio stesso.

L'emendamento prevede inoltre, a copertura dell'onere aggiuntivo a carico delle regioni interessate, un contributo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007, e 2008 e la facoltà, per le regioni, di attribuire alle province condizioni speciali di autonomia nella gestione delle risorse del territorio montano.

"La Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha commentato Olivieri, primo firmatario dell'emendamento, ha ripristinato una norma ingiustamente soppressa dal Senato e che permette ai territori delle tre province montane (Belluno, Sondrio e Verbano-Cusio-Ossola) di poter avere qualche risorsa in più per le esigenze specifiche del loro territorio.

Considerato che la norma è stata istituita nel 2003 e che l'unica regione in cui ha trovato applicazione è stata il Piemonte aggiunge Olivieri "ci auguriamo che adesso anche Lombardia e Veneto facciano la loro parte".

"E' un primo passo per la montagna italiana, su cui l'Unchem ha lavorato intensamente per giungere al raggiungimento dell'obiettivo afferma il Presidente dell'Unchem Enrico Borghi e che pone rimedio ad un provvedimento che avrebbe creato gravi problemi alle aree più deboli del Paese, visto che i fondi assegnati erano in alcuni casi già stati impegnati. Ci auguriamo a questo punto che il medesimo spirito di condivisione registrato nella circostanza tra tutte le forze politiche si manifesti anche in occasione della discussione sull'emendamento per il ripristino del Fondo Nazionale per la Montagna".

"Abbiamo lavorato per ripristinare un fatto conclamato ha dichiarato Zanetta e abbiamo posto rimedio ad un incidente del Senato, lavorando in maniera sinergica. D'altra parte, l'opportunità di rimediare alla situazione creata in Senato è stata ampiamente dimostrata dall'elevato numero di emendamenti presentati in questo senso alla Camera".

(ANSA)